

*(I lavori iniziano alle ore 14.43 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 2561 presentata da Grimaldi, inerente a "Stabilimento Hydrochem di Pieve Vergonte"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2561.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

**GRIMALDI Marco**

Grazie, Presidente.

L'Assessora sa quanto questo caso sia delicato e più complicato di altri. È il caso di Hydrochem di Pieve Vergonte, un'azienda storica del territorio del Verbano Cusio Ossola. Restano forti le preoccupazioni per questo stabilimento.

In data 4 febbraio si è svolto al Ministero dello Sviluppo Economico un incontro con l'azienda, la quale ha dichiarato che sta ancora procedendo con le verifiche per la sostenibilità di un investimento necessario per la costruzione del nuovo impianto. Queste condizioni pare siano indispensabili per tornare ai normali ritmi di produzione ed evitare che 150 persone perdano il posto di lavoro. Mi risulta che il Ministero e la Regione continuino a chiedere all'azienda risposte certe che non arrivano, in attesa del prossimo incontro che, come credo, sarà a marzo.

Lo stabilimento attualmente è a celle di mercurio, è stato definitivamente bocciato dall'Unione Europea e dovrà essere sostituito da un moderno impianto a membrana. Pare che, tra l'altro, una società novarese sarebbe disposta a entrare in società e finanziare parte di quest'investimento.

Il Consiglio Comunale, il Sindaco, il Vicesindaco e tutte le forze politiche dei territori hanno espresso la preoccupazione che, se la questione non si risolve a livello regionale o addirittura nazionale, bisognerà rivolgersi all'Unione Europea. Tra l'altro, i lavoratori hanno anche detto che nelle prossime settimane potrebbero rivolgere le loro attenzioni proprio a Bruxelles.

La richiesta all'Assessora è semplice: sapere quante possibilità ci sono ancora che questi investimenti partano, quanto è ancora possibile salvare di quell'impianto storico e magari capire, con il sostegno dei finanziamenti non solo nazionali, ma anche dell'Unione Europea, se ci sono delle possibilità di reinsediamento produttivo, difendendo non solo l'occupazione, ma addirittura una delle vocazioni che è sempre stata al centro del territorio vicino a Pieve Vergonte e a tutto il Verbano Cusio Ossola.

Grazie.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

**PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro**

Grazie, Presidente.

Non andrei molto in là nel tempo, ma partirei soltanto dal 1988, quando da cioè è stata recepita la direttiva europea 82/501/CEE, la cosiddetta direttiva Seveso I. Da quel momento, lo stabilimento è soggetto

alla legislazione in materia di stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

L'utilizzo di sostanze pericolose quali mercurio, acido cloridrico e altre è stato uno dei fattori problematici nella gestione dell'impianto stesso. Dal 2005 sono stati ridotti i rischi, stante il fatto che c'è stata la produzione di oleum e acido solforico, ma permangono i rischi legati ad altre produzioni altamente nocive.

Nel 2013 l'azienda viene inserita nell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Nel frattempo, sono stati avviati un piano di bonifica di alcune aree nel 2010, partito operativamente nel 2012, e altri interventi volti a ridurre i rischi ambientali e la pericolosità.

La nuova proprietà ha avviato un percorso volto alla riconversione degli impianti, che si è bloccato nel 2017 perché il Ministero dell'Ambiente ha deciso di non concedere la proroga di un anno per l'utilizzo dell'impianto cloro-soda a celle di mercurio, che ha fermato la produzione stessa. Questo ha comportato la necessità di elaborare il progetto di conversione e l'azienda ha quindi chiesto e ottenuto di poter usufruire della cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale per 24 mesi, a far data dal 1° gennaio 2018, per tutti i dipendenti in essa inclusi.

La Regione Piemonte segue fin dall'inizio questa vicenda con tutti gli attori territoriali, stante il numero importante di lavoratori, ma comunque, fosse anche solo un lavoratore, noi dedicheremmo tutta l'attenzione necessaria affinché si possa continuare l'attività su ogni specifico territorio.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, sollecitato dalla Regione, dalle organizzazioni sindacali e dalle rappresentanze territoriali, ha avviato un tavolo di crisi a partire dal 2016, seguendo la vicenda al fine di monitorare lo svolgimento del progetto di riconversione; peraltro, è chiaro che qui sono coinvolti più Ministeri, a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico fino al Ministero dell'Ambiente.

Nell'ultimo incontro, che si è tenuto il 4 febbraio scorso, si sono discusse le fasi di aggiornamento della situazione e, in particolare, la procedura per la ricerca di un investitore che manifestasse un interesse a costituire una *joint venture*. Queste trattative, pur in presenza di un'importante società nel settore, sembrerebbero ferme a causa di una clausola che obbliga Hydrochem, in caso di vendita dello stabilimento a terzi, alla corresponsione di un emolumento economico in favore dell'ex proprietario dello stabilimento.

Il Ministero e la Regione hanno quindi sollecitato insieme, con lettera scritta, la richiesta di ottenere la documentazione in merito per poter sciogliere questo dubbio sulla necessità di garantire tale percorso economico al vecchio proprietario dell'azienda stessa. Al momento, siamo in attesa della risposta, che non è ancora arrivata. Abbiamo scritto una decina di giorni fa, se non ricordo male, e ovviamente abbiamo ben presente che la cassa integrazione terminerà alla fine del 2019.

È stato convocato un nuovo tavolo al MISE per il mese di marzo. Anche in quell'occasione, ovviamente la Regione non farà mancare il suo sostegno e il suo contributo all'interno del tavolo stesso.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.02)*